



Comune di Vermezzo con Zelo

Piazza Comunale, 4 20080 Vermezzo con Zelo (MI)
C.F./P.IVA: 10708190961



DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 7 DEL 16-05-2019 alle ore 15:30

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI ANNO 2019 E RELATIVE TARIFFE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Il Commissario Prefettizio Dott.ssa Francesca Iacotini, con l'assistenza del Segretario Comunale Dott. Massimo Equizi, in virtù dei poteri conferiti con Decreto del Prefetto di Milano prot. nr. 29058 del 8/02/2019, allo svolgimento delle funzioni del Sindaco, del Consiglio e della Giunta.

VISTO l' art. 1, comma 639 della L. n. 147/2013 e s.m.i. che istituisce l'imposta unica comunale a far data dal 1° gennaio 2014, disciplinando la tassa sui rifiuti TARI quale componente della imposta unica comunale I.U.C., destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, con contestuale soppressione della TARES;

CONSIDERATO che:

- il Consiglio Comunale del Comune di Zelo Surrigone, con deliberazione n. 14 del 08/09/2014, ha approvato il regolamento che istituisce e disciplina il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi nel territorio;
- il Consiglio Comunale del Comune di Vermezzo, con deliberazione n. 10 del 09/09/2014, ha approvato il regolamento che istituisce e disciplina il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi nel territorio;

DATO ATTO che i criteri per l' individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e per la determinazione della tariffa sono stabiliti dalle disposizioni recate dal DPR n. 158/1999;

VISTO il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani preventivo 2019, redatto sulla base dei costi comunicati da S.a.s.o.m. s.r.l., affidatario della gestione del servizio di igiene urbana, che si allega per l'approvazione alla presente delibera a formarne parte integrante e sostanziale, dal quale si evidenziano costi fissi nella misura del 53,21% e variabili del 46,79% e una distribuzione della produzione della quantità di rifiuti tra utenze domestiche e non domestiche rispettivamente del 79,84% e del 20,16%, calcolata per differenza tra la quantità totale di rifiuti raccolta nell'anno 2018 e la presunta quantità prodotta dalle utenze non domestiche, quest' ultima definita sulla base dei coefficienti Kd (coefficiente potenziale di produzione kg/mq per tipologia di attività) definiti dal D.P.R. 15/1999, come suggerito dalle *"linee guida per la redazione del piano finanziario e per l' elaborazione delle tariffe"* rese disponibili dal Ministero dell' Economia e Finanze;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 683 della L. 147/2013 e s.m.i. prevede che il Consiglio Comunale approvi, entro il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;

CONSIDERATO che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

VISTE le tariffe della tassa sui rifiuti, per le utenze domestiche e non domestiche, determinate sulla base del Piano Finanziario e delle banche dati dei contribuenti, finalizzata ad assicurare la copertura integrale dei costi del servizio per l'anno 2019, in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 639 della L. n. 147/2013;

RITENUTO opportuno stabilire le seguenti scadenze di pagamento:

<i>Acconto pari al 33.3%</i>	31 luglio 2019
<i>Acconto pari al 33.3%</i>	30 settembre 2019
<i>Saldo pari al 33.3%</i>	30 novembre 2019
<i>Unica soluzione</i>	31 luglio 2019

ACQUISITO sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, il parere favorevole di regolarità tecnica;

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
2. di approvare il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2019 come da allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, redatto sulla base dei costi comunicati da S.a.s.o.m. s.r.l. gestore del servizio stesso;
3. di approvare le tariffe della Tassa sui rifiuti "TARI" anno 2019, come risultanti dall'allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di dare atto che le tariffe approvate con hanno effetto dal 1° gennaio 2019;
5. di stabilire che la riscossione della TARI dovrà essere effettuata in n. 3 rate con le seguenti scadenze:

Acconto pari al 33.3%	31 luglio 2019
Acconto pari al 33.3%	30 settembre 2019
Saldo pari al 33.3%	30 novembre 2019
Unica soluzione	31 luglio 2019

6. Di dare atto che sull'importo della Tassa sui rifiuti, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali, di cui all'art. 19 del D. Lgs. n. 504/1992, in base all'aliquota deliberata dalla provincia;

7. di inviare la presente deliberazione tariffaria al Ministero dell' Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di cui all' articolo 52, comma 2, del Decreto Legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

Successivamente

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Stante l'urgenza di approvare il Bilancio di previsione 2019/2021

DELIBERA

dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134 – comma 4 – del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n°267 – TUEL.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL Commissario Prefettizio
Dott.ssa Francesca Iacontini

IL Segretario
Dott. Massimo Equizi

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente viene pubblicata all'Albo Pretorio on line, per rimanervi 15 giorni consecutivi.

Li

IL Segretario
Dott. Massimo Equizi

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

- che la presente deliberazione:

- è stata affissa all'albo pretorio on line per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ ;

- è divenuta esecutiva il giorno _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, del D. Lgs. 267/'00)

Li _____

Comune di Vermezzo con Zelo
Città Metropolitana di Milano

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI ANNO 2019 E RELATIVE TARIFFE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

P A R E R E D I R E G O L A R I T A ' T E C N I C A

(Artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii.)

Il Responsabile del Servizio Economico - Finanziario, ai sensi dell'art.147 – comma 1 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii., esprime parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Addì, 16-05-2019

Il Responsabile del Servizio
TRABUCCHI SIMONA

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

Comune di Vermezzo con Zelo
Città Metropolitana di Milano

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GETIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI ANNO 2019 E RELATIVE TARIFFE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

P A R E R E D I R E G O L A R I T A ' C O N T A B I L E

(Artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii.)

Il Responsabile del Servizio economico finanziario e tributario, ai sensi dell'art.147 – comma 1 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii., esprime parere Favorevole di regolarità contabile.

Addì, 16-05-2019

Il Responsabile del Servizio
TRABUCCHI SIMONA

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

Comune di Vermezzo con Zelo

Città Metropolitana di Milano

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Consiglio del Commissario Prefettizio n° 7/2019

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI ANNO 2019 E RELATIVE TARIFFE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Il sottoscritto Responsabile della Pubblicazione, certifica che il provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio online consultabile sul Sito Ufficiale dell'Ente dal 30-05-2019 per giorni 15 consecutivi.

Vermezzo con Zelo, 30-05-2019

Il Responsabile della Pubblicazione

DOTT. MASSIMO EQUIZI

Comune di Vermezzo con Zelo
Città metropolitana di Milano

**PIANO FINANZIARIO
DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI
URBANI**

ANNO 2019

D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158

Art. 1 comma 683 Legge 27 dicembre 2013

1. PREMESSA NORMATIVA

Con la legge 27 dicembre 2013 n. 147 (Legge di stabilità 2014), a partire dall'anno 2014 è stata introdotta l'Imposta Unica Comunale – IUC –, composta da una componente patrimoniale (IMU) e una riferita ai servizi, articolata poi nel Tributo per i servizi indivisibili – TASI – e nella Tassa sui rifiuti - TARI.

Con l'abrogazione di tutte le norme previgenti la TARI è diventata pertanto il nuovo tributo destinato a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti (art. 1 commi 639 e 704 Legge 147/2013).

Prima di determinare le tariffe, infatti, gli enti devono approvare un Piano Finanziario che contenga una descrizione dei servizi offerti e preveda i criteri per la ripartizione dei costi fra utenze domestiche e non domestiche, e fra parte fissa e parte variabile.

Il Comune di Zelo Surrigone e quello di Vermezzo, di conseguenza, hanno provveduto negli scorsi anni ad approvare tali documenti, a livello di Unione (e quindi con tariffe uguali) fino al 2016, e singolarmente negli anni 2017 e 2018.

Con la fusione fra i due comuni, che dall'8 febbraio 2019 formano il nuovo comune di Vermezzo con Zelo, si è deciso di non utilizzare la facoltà di unificare le aliquote e tariffe tributarie entro cinque anni, ma di procedere fin da subito all'approvazione di un nuovo piano finanziario con conseguenti tariffe unitarie. Questo perché, come detto, le tariffe dipendono dai costi, e a partire dal mese di aprile vi è un unico contratto del nuovo ente per la gestione dei rifiuti, rendendo quindi illogico mantenere due sistemi separati. Va però precisato che i costi sono stati ovviamente considerati per l'anno solare intero, sommando quindi anche i primi tre mesi gestiti separatamente.

Pertanto, entrambi i comuni si sono sempre avvalsi della facoltà prevista dall'art. 1 comma 651 Legge 147/2013, utilizzando i criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. n. 158 del 1999 per la commisurazione della tariffa di riferimento e tale impostazione è dunque confermata anche per il 2019.

Per affinità normativa dei criteri da adottare nella predisposizione del presente Piano Finanziario, si è ritenuto altresì opportuno attenersi alle “linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe” emanate nel corso del 2013 e 2014 dal Dipartimento delle Finanze già utilizzate ai fini Tares e TARI.

La stesura della presente relazione, corredata dai relativi prospetti economici, costituisce pertanto lo strumento per delineare le scelte, attuali e future, operate dall'Amministrazione Comunale, essenziali per la successiva determinazione delle tariffe TARI anno 2019.

Da ultimo, va precisato che nella predisposizione del piano finanziario, si è tenuto conto delle risultanze dei fabbisogni standard.

2. OBIETTIVI

Gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende raggiungere attraverso l'espletamento dei servizi d'igiene urbana e ambientale risultano essere:

- ☐ Incremento della raccolta differenziata con particolare riguardo la frazione umida;
- ☐ Miglioramento delle dotazioni impiantistiche al fine di garantire una maggiore valorizzazione delle frazioni recuperabili;
- ☐ Ammodernamento delle strutture e dei macchinari adibiti al conferimento ed alla raccolta dei rifiuti;
- ☐ Adeguamento ed innovazione del personale anche attraverso una sua adeguata formazione tecnica.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà perseguito mediante attenta collaborazione e vigilanza con il gestore del servizio S.a.s.o.m. srl., e naturalmente con l'omogeneizzazione dei due servizi, in parte diversi, svolti in precedenza per i comuni fusi.

3. MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DEI SERVIZI D'IGIENE URBANA.
I servizi d'igiene urbana e ambientale vengono svolti sul territorio del Comune di Vermezzo con Zelo, come del resto lo erano nel comune di Vermezzo e in quello di Zelo Surrigone, mediante la società SASOM srl
La totalità dei servizi si può suddividere nelle seguenti 3 categorie:

- a. Servizi di pulizia del suolo e delle aree pubbliche
- b. Servizi di raccolta e trasporto rifiuti
- c. Servizi di gestione della piattaforma ecologica

I servizi sopra indicati sono da considerare ad ogni effetto servizi pubblici e, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 178 comma 1 del Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii., costituiscono attività di pubblico interesse finalizzata ad assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e dell'ecosistema.

3.a Servizi di pulizia del suolo e delle aree pubbliche

I servizi di pulizia, che avvengono con un sistema misto sia meccanico che manuale, sono estesi a tutto il territorio comunale ed interessano tutte le strade, piazze, parcheggi, parchi pubblici, aree gioco, vie ciclopedonali, marciapiedi e aree pubbliche o ad uso pubblico in genere. L'obiettivo, al termine dell'espletamento dei servizi previsti, è che le zone risultino in perfetto stato di pulizia, igiene e decoro, siano libere da rifiuti, foglie, cartacce, deiezioni canine, mozziconi ed ogni altro genere di detrito.

Attualmente il servizio è così articolato:

- ☐ Servizio di spazzamento manuale sul territorio con passaggio giornaliero, articolato su 6 giorni alla settimana ed effettuato da un operatore dotato di autocarro.
 - ☐ Servizio di spazzamento meccanizzato sul territorio con passaggio settimanale, articolato su 31 pulizie/anno nel territorio dell'ex Comune di Zelo Surrigone e su 36 pulizie/anno nel territorio dell'ex Comune di Vermezzo, con ulteriori n.9 pulizie/anno nel territorio del quartiere Ravello.
- Nell'espletamento del servizio di **pulizia manuale** gli operatori provvedono:
- ☐ alla vuotatura dei cestini gettacarte;
 - ☐ alla rimozione di eventuali rifiuti abbandonati (in modeste quantità);
 - ☐ alla pulizia del verde pubblico, inteso non solo come parchi, giardini e aree gioco, ma anche come aiuole, fioriere, spartitraffico, fasce inerbite a bordo strada;
 - ☐ alla rimozione di eventuali deiezioni canine giacenti su marciapiedi o comunque su suolo pubblico;
 - ☐ al pronto intervento sull'intera zona di pertinenza su segnalazione dell'ufficio tecnico.

Nell'espletamento del servizio di **pulizia meccanizzata** invece il compito dell'operatore manuale che precede "a terra" il passaggio dell'automezzo è quello di facilitare la pulizia in tutti i punti non accessibili all'autospazzatrice, quali ad esempio, a mero titolo esemplificativo, marciapiedi, bordi strada, spazi tra le auto in sosta, al di sotto di panchine e fioriere, etc.

Servizio	Pulizia manuale del suolo pubblico	
Ambito d'intervento	Tutto il territorio comunale	
Frequenza d'intervento	giornaliera	
Personale: n.2 netturbini	Mezzi e attrezzature: n.2 autocarri	

<i>Servizio</i>	Pulizia meccanizzata del suolo pubblico
<i>Ambito d'intervento</i>	Tutto il territorio comunale
<i>Frequenza d'intervento</i>	31 passaggi/anno nel territorio dell'ex Comune di Zelo S. 36 passaggi/anno nel territorio dell'ex Comune di Vermezzo n.9 passaggi/anno nel territorio del quartiere Ravello
<i>Personale</i>	Sasom
<i>Mezzi e attrezzature</i>	utilizzo di n.1 autospazzatrice

Vengono poi espletati servizi integrativi ai servizi di pulizia e sono, nello specifico:

- ☐ interventi di pulizia specifici durante lo svolgimento di sagre e manifestazioni;
- ☐ pulizia dell'area mercatale nelle giornate di lunedì e venerdì.

3.b Servizi di raccolta rifiuti.

Nel corso degli anni il modello organizzativo della raccolta rifiuti si è progressivamente orientato verso la raccolta porta a porta del rifiuto,

con contestuale progressiva dismissione dei contenitori stradali che costituivano punti di abbandono di rifiuti e non favorivano una raccolta differenziata di qualità.

Ciò ha comportato una maggiore responsabilizzazione dei cittadini e la possibilità da parte della Pubblica Amministrazione di controllare con più efficacia le modalità di conferimento dei rifiuti da parte dell'utenza, anche arrivando ad individuare e sanzionare singoli comportamenti scorretti.

Le modalità di svolgimento dei servizi di ritiro rifiuti sono riassunte nel prospetto seguente:

Rifiuto	Tipologia	Frequenza
Secco indifferenziato	Domiciliare	Settimanale
Frazione Organica	Domiciliare	Bisettimanale
Carta e cartone	Domiciliare	Settimanale
Imballaggi in plastica	Domiciliare	Settimanale
Vetro e lattine	Domiciliare	Settimanale
Farmaci	Stradale presso le farmacie del territorio	Bimensile
Pile	Stradale presso appositi contenitori	Bimensile

3.c Servizi di gestione della piattaforma ecologica e dell'ecomobile

Nella piattaforma ecologica, sita nel territorio dell'ex Comune di Zelo Surrigone l'operatività è garantita da 1 operatore con il compito di sorveglianza e controllo dei conferimenti che possono avvenire nei seguenti orari di apertura:

- Sabato : 9 – 12

Si possono conferire: rifiuti ingombranti, legno, ferro, macerie edili provenienti da piccole manutenzioni, computer, beni durevoli, vetro di grosse dimensioni, olii vegetali e minerali esausti, neon e batterie esauste, pneumatici, vernici, frigoriferi, lavatrici, televisori.

Il servizio è gratuito e provvisoriamente è garantito ai soli cittadini residenti nell'ex Comune di Zelo Surrigone che dovranno esibire un documento di identità. Si sta aggiornando l'autorizzazione vigente per potere poi procedere al conferimento anche da parte dei residenti dell'ex Comune di Vermezzo.

Per quanto riguarda l'Ecomobile il servizio viene effettuato momentaneamente nel territorio dell'ex Comune di Vermezzo una volta al mese in attesa di aggiornamento dell'autorizzazione in essere per la piattaforma ecologica.

4. LE LINEE GUIDA DEL METODO TARIFFARIO SVILUPPATO ATTRAVERSO IL PRESENTE PIANO

4a. Normativa di riferimento

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999, citato in premessa, prevede testualmente che "E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La *tariffa di riferimento* rappresenta, come poi specifica l'art. 2 dello stesso D.P.R. n. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si desume quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti *fasi fondamentali*:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il presente Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della componente TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

4b. Metodologia applicativa

Come specifica il punto 1, all. 1, D.P.R. 158/1999, la determinazione delle tariffe relative all'anno di riferimento avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) dell'anno precedente (n-1), aggiornati in base al tasso programmato di inflazione (IP_n) diminuito di un coefficiente (X_n) di recupero di produttività;
 - i costi d'uso del capitale (CK_n) dell'anno in corso;
- secondo la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

ΣT_n = totale delle entrate tariffarie di riferimento

CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente

IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento

X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento

CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento.

5. L'INDIVIDUAZIONE E LA RIPARTIZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dall'art. 1 comma 654 della Legge 147/2013 che prevede, attraverso l'applicazione della TARI, la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica inoltre che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel Piano Economico Finanziario - PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).

Il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti:

costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Tutte queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria per il nuovo sistema di calcolo.

Le prime operazioni da compiere consistono nella ripartizione dei costi tra fissi e variabili, secondo la classificazione operata dal D.P.R. 158/1999.

Per ciò che concerne la loro incidenza sul totale dei costi accertati, è stata determinata una distribuzione pari al 53,21% a carico dei Costi Fissi e del 46,79% a carico dei Costi Variabili.

Il dettaglio dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti è presente nell'allegato prospetto "PIANO ECONOMICO FINANZIARIO".

6. I CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

Una volta individuata la ripartizione di cui al precedente punto, è necessario procedere alla suddivisione degli stessi tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, dello stesso D.P.R.), considerando che:

- ☐ le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.
- ☐ le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze, in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:
- ☐ le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- ☐ le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

- le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie (Allegato 1, tab. 3a e 4a del D.P.R. n. 158 del 1999).

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise, a differenza di quanto previsto per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

A tal fine, si è proceduto alla ripartizione considerando una metodologia basata sulla ripartizione dei costi, tra utenze domestiche e utenze non domestiche, con riferimento alla produzione teorica di rifiuti.

Per la metodologia, tenuto conto della quantità totale dei rifiuti effettivamente conferita al servizio pubblico, si è dapprima determinata la produzione teorica dei rifiuti delle UND moltiplicando le superfici di quest'ultimi, per i coefficienti medi di produzione rifiuti (Kg/anno/mq.) relativi alle corrispondenti 21 categorie previste dalla Tabella 4.a di cui al punto 4.4 dell'allegato 1 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158. Poiché tale decreto prevede l'applicazione di metodologie per agevolare le utenze domestiche, alla quantità teorica di rifiuti così ottenuta è stato applicato un coefficiente di maggiorazione.

Successivamente è stata poi calcolata, per differenza, la produzione teorica totale delle UD.

7. LA RIPARTIZIONE TRA LE DIVERSE TIPOLOGIE DI UTENZA

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 dispone che "la tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'importo addebitato al singolo utente presenta pertanto una struttura "binomia" data dalla somma delle due componenti, ossia:

- a) una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- b) una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Per effetto delle considerazioni sopra descritte, il successivo riparto tra i Costi delle UD e delle UND hanno determinato una distribuzione finale dei predetti costi pari al 79,84% per le utenze domestiche e al 20,16% per le utenze non domestiche.

7.a.1. RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE DOMESTICHE

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, la quota fissa delle utenze domestiche viene ripartita in relazione ai metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (K_a) presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

La quota variabile viene invece ripartita proporzionalmente tra le stesse categorie, indipendentemente dalla superficie occupata, sulla base di specifici coefficienti nell'ambito degli intervalli di cui al D.P.R. 158/1999 (denominati K_b).

7.a.2. INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il D.P.R. 158/1999 non dà possibilità di variazione, se non geografico/dimensionali (comuni fino e oltre 5 mila abitanti, ubicati al Nord, Centro o Sud, per un totale di sei classi), nell'applicazione del coefficiente K_a , relativo alla ripartizione dei costi fissi.

Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente K_b .

7.b.1. RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE NON DOMESTICHE

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, sia la quota fissa che quella variabile delle utenze non domestiche, viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati da ciascuna delle 30 categorie determinate dal citato Decreto, in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (K_c per la parte fissa, e K_d per la parte variabile) nell'ambito degli intervalli previsti nello stesso D.P.R. 158/1999.

7.b.2 INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Per quanto riguarda le utenze non domestiche il D.P.R. 158 evidenzia, per entrambe le componenti (fissa e variabile) della tariffa, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale operare la scelta.

7.c.1 L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il procedimento fin qui descritto porta, attraverso il percorso di calcolo stabilito dal D.P.R. 158/1999, al calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza domestica, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto "TARIFFE UTENZE DOMESTICHE" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

7.C.2 L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Quanto appena detto per le utenze domestiche è applicabile anche alle utenze di tipo non domestico, attraverso il calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto "TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

SCHEDA TECNICA CALCOLO TARIFFA

A - DETERMINAZIONE TOTALE TARIFFA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

1) INDIVIDUAZIONE TOTALE GETTITO TARIFFA

TOT. GETTITO TARIFFA: (= costo stimato 2019)	costi di gestione del ciclo rifiuti (CG)	447.520,49	-
	proventi raccolta differenziata	-	+
	costi comuni imputabili all'attività (CC)	175.931,79	=
	tot.	623.452,27	a
	inflazione prevista anno 2019 (IP)	-	-
	recupero produttività 2019 (X)	-	=
	tot.	-	b
	costi d'uso del capitale (CK)	23.337,37	c
	costo totale stimato[a+(a*b%)]+c	646.789,64	TPF+TPV
	TOTALE TARIFFA 2019	646.789,64	

2) CALCOLO TOTALE PARTE FISSA DELLA TARIFFA

TOT. PARTE FISSA TARIFFA: (=totale costi fissi 2019)	CSL	144.896,28	+
	CARC	17.500,00	+
	CGG	158.431,79	+
	CCD	-	+
	AC	-	+
	CK	23.337,37	=
	tot.	344.165,43	TPF

3) CALCOLO TOTALE PARTE VARIABILE DELLA TARIFFA

TOT. PARTE VARIABILE TARIFFA: (=totale costi variabili 2019)	CRT	145.183,90	+
	CTS	130.221,30	+
	CRD/CTR	27.219,00	+
	RCS	-	-
	PRD	-	=
	tot.	302.624,21	TPV

4) CALCOLO RIPARTIZIONE TARIFFA FRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

a) TOTALE PARTE FISSA TARIFFA (= TPF)	344.165,43	
mq utenze domestiche	289.169,00	
mq utenze non domestiche	53.765,00	
	342.934,00	
TOTALE PARTE FISSA UTENZE DOMESTICHE	290.207,37	CTUF
TOTALE PARTE FISSA UTENZE NON DOMESTICHE	53.958,06	CTAPF
b) TOTALE PARTE VARIABILE TARIFFA (= TPV)	302.624,21	
kg prodotti utenze domestiche	1.619.416,15	
kg prodotti utenze non domestiche	547.125,33	

TOTALE PARTE VARIABILE UTENZE DOMESTICHE 322.324,21 CTUV

TOTALE UTENZE DOMESTICHE
TOTALE UTENZE NON DOMESTICHE

516.408,68
130.380,96

SCHEDA TECNICA CALCOLO TARIFFA

B - DETERMINAZIONE PARTE FISSA TARIFFA UTENZE DOMESTICHE

CAT.	DESCRIZIONE	metri quadrati	Ka	QUF		TFD	tariffaTF €/mq
DI	Utenze domestiche con 1 componente il nucleo familiare	53.659	0,80	42.927,20		43.110,07	0,80
DII	Utenze domestiche con 2 componenti il nucleo familiare	85.325	0,94	80.205,50		80.547,17	0,94
DIII	Utenze domestiche con 3 componenti il nucleo familiare	82.023	1,05	86.124,15		86.491,04	1,05
DIV	Utenze domestiche con 4 componenti il nucleo familiare	49.654	1,14	56.605,56		56.846,70	1,14
DV	Utenze domestiche con 5 componenti il nucleo familiare	13.521	1,23	16.630,83		16.701,68	1,24
DVI	Utenze domestiche con 6 o più componenti il nucleo familiare	4.987	1,30	6.483,10		6.510,72	1,31
		289.169		288.976		290.207	

QUF1,004259971

CTUF290.207,37€

SCHEDA TECNICA CALCOLO TARIFFA

C - DETERMINAZIONE PARTE VARIABILE TARIFFA UTENZE DOMESTICHE

CAT.	DESCRIZIONE	Kb	QUV	numero utenze	totale tariffe per cat	TVD
DI	Utenze domestiche con 1 componente il nucleo familiare	0,90	636,30	707	24.343,25	34,43
DII	Utenze domestiche con 2 componenti il nucleo familiare	1,70	1.533,40	902	58.664,06	65,04
DIII	Utenze domestiche con 3 componenti il nucleo familiare	2,30	1.978,00	860	75.673,34	87,99
DIV	Utenze domestiche con 4 componenti il nucleo familiare	2,60	1.281,80	493	49.038,47	99,47
DV	Utenze domestiche con 5 componenti il nucleo familiare	2,90	333,50	115	12.758,88	110,95
DVI	Utenze domestiche con 6 o più componenti il nucleo familiare	3,40	149,60	44	5.723,32	130,08
			5.913	3.121	226.201,31	

QUV	92,53548862	
CTUV	226.201,31	€
quantità totale rifiuti	547.125	kg
CU	0,413436008	

SCHEDA TECNICA CALCOLO TARIFFA

D - DETERMINAZIONE PARTE FISSA TARIFFA UTENZE NON DOMESTICHE

CAT.	DESCRIZIONE	metri quadrati	Kc	QAPF	TFND	tariffaTF €/mq
I	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	950	0,40	380,00	340,75	0,36
IV	Distributori, impianti sportivi	1.619	0,80	1.295,20	1.161,42	0,72
VI	Esposizioni, autosaloni	18.586	0,36	6.690,96	5.999,85	0,32
VIII	Alberghi senza ristorante	2.160	0,95	2.052,00	1.840,05	0,85
IX	Case di cura e riposo	293	1,15	336,95	302,15	1,03
XI	Uffici, agenzie, studi professionali	2.546	1,20	3.055,20	2.739,63	1,08
XII	Banche	228	0,61	139,08	124,71	0,55
XIII	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	470	1,28	601,60	539,46	1,15
XIV	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	281	1,28	359,68	322,53	1,15
XVII	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	747	1,18	881,46	790,41	1,06
XIX	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	502	1,09	547,18	490,66	0,98
XX	Attività industriali con capannoni	13.481	0,92	12.402,52	11.121,46	0,82
XXI	Attività artigianali produzione beni specifici	6.602	0,65	4.291,30	3.848,05	0,58
XXII	Ristoranti, trattorie	3.276	5,87	19.230,12	17.243,83	5,26
XXIV	Bar, caffè, pasticceria	616	4,43	2.728,88	2.447,01	3,97
XXV	Sipermercato, pane, macelleria, salumi e formaggi	570	2,76	1.573,20	1.410,70	2,47
XXVI	Plurilicenze alimentari e/o miste	447	1,80	804,60	721,49	1,61
XXVII	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	391	7,17	2.803,47	2.513,90	6,43
		53.765	33,90	60.173	53.958	

QAPF **0,89670957**
CTAPF **53.958,06** €

SCHEDA TECNICA CALCOLO TARIFFA

E - DETERMINAZIONE PARTE VARIABILE TARIFFA UTENZE NON DOMESTICHE

CAT.	DESCRIZIONE	metri quadrati	Kd	QAPV	TVND	tariffa TV €/mq
I	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	950	3,28	3.116,00	495,40	0,52
IV	Distributori, impianti sportivi	1.619	6,40	10.361,60	1.647,35	1,02
VI	Esposizioni, autosaloni	18.586	2,95	54.828,70	8.716,98	0,47
VIII	Alberghi senza ristorante	2.160	7,76	16.761,60	2.664,86	1,23
IX	Case di cura e riposo	293	8,90	2.607,70	414,59	1,41
XI	Uffici, agenzie, studi professionali	2.546	9,50	24.187,00	3.845,39	1,51
XII	Banche	228	5,03	1.146,84	182,33	0,80
XIII	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	470	10,10	4.747,00	754,71	1,61
XIV	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	281	10,00	2.810,00	446,75	1,59
XVII	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	747	9,30	6.947,10	1.104,49	1,48
XIX	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	502	8,95	4.492,90	714,31	1,42
XX	Attività industriali con capannoni	13.481	7,53	#####	16.138,95	1,20
XXI	Attività artigianali produzione beni specifici	6.602	5,30	34.990,60	5.563,01	0,84
XXII	Ristoranti, trattorie	3.276	45,67	#####	23.786,64	7,26
XXIV	Bar, caffè, pasticceria	616	34,00	20.944,00	3.329,80	5,41
XXV	Sipermercato, pane, macelleria, salumi e formaggi	570	21,50	12.255,00	1.948,37	3,42
XXVI	Plurilicenze alimentari e/o miste	447	14,30	6.392,10	1.016,25	2,27
XXVII	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	391	58,76	22.975,16	3.652,72	9,34
		53.765		480.690	76.423	

QAPV	7,7338593	
CTAPV	76.422,89	€
quantità totale rifiuti	3.717.590	kg
CU	0,0205571	€/kg

SCHEDA TECNICA CALCOLO TARIFFA

GLOSSARIO ED ANALISI VOCI DI COSTO

COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI:

In tali costi, parametrati su base annua, sono compresi:	
- Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	CSL
- Costi di raccolta e trasporto rifiuti	CRT
- Costi di trattamento e smaltimento rifiuti	CTS
- Altri costi	AC
- Costi di raccolta differenziata e trattamento e riciclo	CRD-CTR
A dedurre: proventi della raccolta differenziata	PRD

COSTI COMUNI IMPUTABILI ALL'ATTIVITA':

In tali costi, parametrati su base annua, sono compresi:	
- Costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso	CARC
- Costi generali di gestione	CGG
- Costi comuni diversi	CCD

COSTI D'USO DEL CAPITALE

CK

I costi d'uso del capitale comprendono ammortamenti, accantonamenti e remunerazione del capitale investito

PARTE FISSA DELLA TARIFFA

La parte fissa comprende le seguenti voci di costo:

CSL	Il costo è stato rilevato da specifica voce contenuta all'interno del contratto per la raccolta dei rifiuti, oltre ai servizi opzionali
CARC	Il costo comprende le spese dirette di accertamento e riscossione (spese postali, costi del concessionario), con esclusione della quota di spesa del personale, compresa nella voce CGG
CGG	Quota parte del costo del personale dell'ufficio tributi e dell'ufficio ecologia, maggiorata della stima del costo del personale impiegato dalle imprese appaltatrici
CCD	Quota annua del costo della procedura di gara dell'appalto di raccolta rifiuti
AC	Costo monitoraggio del territorio
CK	Valore annuo di ammortamento, rilevato dall'inventario, della piattaforma ecologica, maggiorato del costo stimato degli ammortamenti delle imprese appaltatrici

In tutte le voci il costo è quello del 2012. Il totale è maggiorato dell'aumento previsto per il 2013, tranne CK

PARTE VARIABILE DELLA TARIFFA

La parte variabile comprende le seguenti voci di costo:

CRT	E' dato dal valore totale del contratto per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti decurtato dell'importo riferito allo smaltimento e alle voci CGG e CK
CTS	Si riferisce al costo dello smaltimento dei rifiuti indifferenziati, decurtato delle quote dei costi CGG e CK
CRD-CTR	Costo della raccolta differenziata di specifici materiali (vernici, medicinali scaduti, pneumatici, materiale informatico, legno, bombole) e della gestione della piattaforma ecologica

Il totale è diminuito dell'importo dei proventi della raccolta differenziata al netto dell'IVA (**PRD**), nonché dell'importo del rimborso effettuato dal ministero relativo alle scuole statali (**RCS**)

CALCOLO SINGOLE VOCI				ZELO	VERMEZZO	VCZ
CSL	quota spazzamento contratto servizi opzionali	144.896,28		15.885,58	26.381,29	102.629,41
CRT	quota raccolta contratto	tot. 144.896,28				
		263.970,73	+			
	quota CK	13.198,54	-			
	quota CGG	105.588,29	-			
	tot. 145.183,90					
CTS	costo previsto smaltimento indiffer.	162.776,63	+	12.045,55	31.493,55	119.237,53
	costo previsto smaltimento umido	-	+			
	costo previsto smaltimento altro	-	+			
	costo previsto smaltimento ingombranti	-	+			
CARC	stima costo riscossione	tot. 162.776,63				
	stima costi accertamento e riscossione coattiva	quota CK 8.138,83	-			
		quota CGG 24.416,49	-			
	tot. 130.221,30					
		7.500,00	+	2.500,00	5.000,00	
		10.000,00	+	5.000,00	5.000,00	
CGG	spesa personale ufficio tributi	tot. 17.500,00				
		30.000,00	cap. stip, contr, irap			
		9.000,00	+			
	spesa personale ufficio tecnico	40.000,00	cap. stip, contr, irap			
		5%	2.000,00	+		
	spese amministrative SASOM	17.427,00	+			
	spesa presunta personale appalti racc..	105.588,29	40% spesa totale			
	spesa presunta personale appalti smalt.	24.416,49	15% spesa totale			
CCD	stima costi comuni diversi	tot. 158.434,79				
		-	+			
AC	costo monitoraggio territorio	tot. -				
CK	ammortamento annuo piattaforma ecologica	-				
	stima quota ammortamento appalto raccolta rifiuti	2.000,00				
	stima quota ammortamento smaltimento rifiuti	13.198,54	5% spesa totale			
		8.138,83	5% spesa totale			
	tot. 23.337,37					

CRD	costo smaltimento rifiuti specifici	+			
	costo piattaforma ecologica	+	27.219,00		
			27.219,00		
	tot.				
PRD	conferimenti in discarica	+			
	tot.	-			
	- IVA		-		
calcolo produzione rifiuti					
	utenze non domestiche		547.125,33	kg	595.639,68 1.117.289,09
	utenze domestiche		1.619.416,15	kg	143.787,32 309.825,39
	mq UND	-			
	kc media	0,92	QAPF tot./MQ tot.		
	kd media	7,80	QAPV tot./MQ tot.		
	kd/kc ponderato	26,77	media kd/kc	ponderata	
				su incidenza	TPF/TPV